

## IL PERSONAGGIO

di Fausto Biloslavo

# Premi, torture e segreti di Gina

## La prima donna capo della Cia

*La Haspel promossa al vertice dell'agenzia di spionaggio Decorata da Bush, fu accusata di violenze sui detenuti*

Nelle poche foto disponibili sembra una tranquilla maestra di campagna sessantenne, ma in realtà, Gina Cheri Haspel, la prima donna a capo della Cia è una super spia da oltre 30 anni. Tutti la dipingono come una «signora delle torture», per i metodi aggressivi di interrogatorio dei terroristi di Al Qaida. In pochi evidenziano che dopo essere entrata a Langley

nel 1985, a 29 anni, è diventata una specialista delle operazioni clandestine. Gran parte della sua attività nella Cia l'ha vissuta sotto copertura con numerosi incarichi all'estero dalla Guerra fredda a quella del Golfo. Per stessa ammissione dell'intelligence

è stata al comando delle stazioni dell'agenzia nelle più delicate capitali straniere.

Di questa attività da super spia si sa molto poco per ovvi motivi di segretezza. Sicuramente ha prestato servizio all'ambasciata di Londra ricevuta dalla re-

gina Elisabetta lavorando fianco a fianco con i «cugini» dell'intelligence inglese. Haspel è una veterana che ha lasciato tracce in Etiopia, fra i primi incarichi nel 1988, ma sembra anche ad Istanbul e Vienna. E nella sua lunga carriera di agente sotto copertu-

ra ha reclutato diverse spie straniere, come sostengono gli estimatori.

Inevitabile che la guerra al terrore, dopo l'11 settembre, diventasse il suo campo di battaglia. Si è guadagnata la fama da dura come responsabile del centro di in-

terrogatorio segreto della Cia in Thailandia, nome in codice «Ochio di gatto». Nel 2002 ha coordinato gli interrogatori dei due terroristi sauditi di Al Qaida, Abd al-Rahim al-Nashiri e Abu Zubaydah. Il primo catturato a Dubai e il secondo in Pakistan. Zubaydah è stato sottoposto al *waterboarding*, una specie di tortura che simula l'affogamento, per 83 volte in un solo mese. I prigionieri hanno subito la privazione del sonno e venivano chiusi in casse metalliche. A Zubaydah hanno sbattuto la testa contro il muro, durante gli interrogatori, facendogli perdere un occhio.

Nonostante le critiche, una volta rientrata in patria, Haspel è stata decorata dal presidente George Bush, per il suo servizio al Paese, con le più alte onorificenze. Ed è rimasta all'agenzia anche nel periodo di Barack Obama nonostante le bordate di alcuni esponenti democratici. La dura con la faccia da maestra nei reparti clandestini come il Servizio di intelligence all'estero per le operazioni segrete. L'unico intoppo è stata la distruzione dei video dei discussi interrogatori della Cia in Thailandia, che Haspel ha ordinato quando era nello staff del Centro antiterrorismo.

Il presidente Donald Trump l'ha nominata nel febbraio dello scorso anno a numero due della Cia sotto la direzione di Mike Pompeo. Qualche mese dopo, in Germania, un'organizzazione dei diritti umani ha inutilmente richiesto alla procura federale un mandato di cattura intestato ad Haspel per le «torture» nella base segreta della Cia in Thailandia.

Pompeo, il direttore uscente che assumerà l'incarico di Segretario di Stato ha descritto Gina come «un'esemplare ufficiale dell'intelligence, una patriota con oltre 30 anni di esperienza nell'agenzia. Una leader dalla misteriosa abilità nel fare le cose, che ispira chi lavora attorno a lei». La nomina di Haspel verrà contestata da molti e dovrà passare le forche Caudine del Senato. Operazione delicata, ma la super spia avrà già studiato le contromosse per non lasciarsi sfuggire la storica occasione di essere la prima donna a dirigere la Cia.



**NOVITÀ**  
Prima donna a occupare il prestigioso e difficile ruolo di direttore della Cia, Gina Haspel (a destra) ha rotto il soffitto di cristallo arrivando dove nessuna altra collega era arrivata. Ha preso il posto di Mike Pompeo (a sinistra) che diventa il nuovo segretario di Stato spostando la politica estera Usa più a destra



## PENNSYLVANIA

## Un'elezione test per il voto di metà mandato

Occhi puntati sulla Pennsylvania dove i repubblicani cercano di conservare un seggio alla Camera. Ma non è detto. Si vota per il Congresso, in un'elezione suppletiva per sostituire Tim Murphy, un deputato repubblicano costretto lo scorso autunno a dimettersi: ultra-conservatore e ferocemente contrario al diritto all'aborto, si è scoperto che aveva chiesto all'amante di abortire quando i due pensavano che lei fosse rimasta incinta. Gli ultimi sondaggi premiano il candidato democratico Conor Lamb. Secondo il sito Usa Politico che cita una indagine della Monmouth University, Lamb è al 51%, contro il 45% del candidato repubblicano Rick Saccone. L'elezione si tiene in un'area in cui il presidente Donald Trump, nel novembre 2016, vinse staccando di 20 punti percentuali Hillary Clinton. Lo stesso Murphy, eletto alla Camera dei Rappresentanti ininterrottamente dal 2003, non ha mai rischiato troppo e non era neppure stato sfidato da un democratico nelle ultime due elezioni. Il voto è un banco di prova per capire cosa attendersi nelle elezioni di midterm del prossimo autunno.